

Valorizzare il ruolo della donna in medicina

Le donne rappresentano ormai più della metà dei laureati in medicina: una volta in minoranza, in futuro ci si aspetta addirittura che l'80% dei medici siano donne. Ma, a fronte di una percentuale così significativa le donne che hanno raggiunto livelli elevati di carriera (primariati, cattedre universitarie, direzioni di ordini dei medici o presidenze di società scientifiche) sono un'esigua minoranza: rispetto agli uomini infatti non raggiungono, ad oggi, il 5%. Proprio a questo tema si è ispirato il convegno "Women Treating Women" svoltosi a Verona ai primi di marzo, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo della donna in medicina e nella sanità, portando il punto di vista delle protagoniste in diverse discipline e differenti ambiti. Il supporto di Astra Zeneca ha permesso che in occasione del convegno siano state messe in palio due borse di studio, destinate a giovani laureate, per un progetto semestrale che possa apportare elementi nuovi alla conoscenza del valore specifico di una donna in posizione apicale. La domanda di partecipazione al concorso potrà essere richiesta a info@sideraweb.it.

Puntualizzazione della Società Italiana di Psichiatria

"Affermare che i farmaci antidepressivi siano inefficaci, ritenere che la depressione non esista, ma sia esclusivamente il frutto di un interesse commerciale è errato, non solo perché nega anni di ricerca e di risultati, ma è dannoso per i pazienti": questa è la posizione assunta dalla Società Italiana di Psichiatria dopo alcune affermazioni allarmistiche comparse sulla stampa, relative all'inefficacia degli antidepressivi e alla presunta collusione di interessi tra industria farmaceutica, istituzioni di ricerca, società scientifiche e psichiatri. Per di più una recente metanalisi di 62 studi sull'efficacia di alcuni antidepressivi comunemente impiegati in clinica (*J Clin Psychiatry* 2007; 68: 1845-59) ha dimostrato una maggiore efficacia di tali farmaci rispetto al placebo per remissione, risposta clinica (riduzione dei sintomi depressivi del 50%) e riduzione dei sintomi per intensità e frequenza. Una serie di altri studi ha dimostrato inoltre l'efficacia dei farmaci antidepressivi vs placebo nel trattamento a lungo termine della patologia depressiva. I vantaggi maggiori si ottengono in termini di prevenzione del rischio di ricadute, che vengono ridotte di 3-4 volte rispetto al placebo.

Le Associazioni di Medicina Generale del Coordinamento Wonca-Italia contro la settimana di prevenzione dei tumori della prostata

I medici di famiglia delle associazioni firmatarie hanno protestato per la Campagna di sensibilizzazione per la prevenzione del tumore alla prostata (svoltasi dal 12 al 19 marzo 2008) promossa dalla "World Foundation of Urology". Oltre a motivi scientificamente ed eticamente ben fondati per opporsi a tutte le campagne propagandistiche e "di sensibilizzazione" sui tumori della prostata, questa specifica iniziativa si è differenziata dalle altre "giornate" o "settimane" di questa o quell'altra patologia, per diverse caratteristiche inquietanti. Per quanto riguarda i contenuti e le omissioni dell'informazione fornita nel sito web della campagna (www.prevenzionetumoreprostata.it), basta ricordare, come è ribadito da tutte le agenzie sanitarie e associazioni mediche del mondo (urologiche e non), che vi è il fondato rischio che lo screening dei tumori prostatici mediante l'analisi del PSA o altro sia più dannoso che utile.

Perciò non è ammissibile alcuna propaganda acritica in un campo tuttora incerto e oggetto di studio.

L'opportunità di sottoporsi a certi esami va valutata e discussa (non certo a 40 anni!) in un rapporto interpersonale medico-paziente, in cui vanno spiegati all'interessato i rischi ben noti (sovradignosi, interventi invalidanti) e i benefici, possibili ma non dimostrati, dello screening dei tumori prostatici. (...) Già in occasione della prima edizione della campagna le società firmatarie avevano inviato una protesta al Ministro della Salute, ma purtroppo è rimasta inascoltata.

È inammissibile che in Italia chiunque abbia la possibilità di proporre all'intera popolazione una "settimana della prevenzione" su qualsiasi argomento, ottenga ampi spazi sui media e supporto da parte di enti, associazioni e perfino istituzioni statali distratte. Oltre a una maggiore attenzione critica da parte degli organi di informazione, in attesa che anche in Italia si istituisca una authority per gli screening e per le campagne di prevenzione, a nostro parere potrebbe intervenire la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici a sorvegliare la correttezza e la fonte dei messaggi inviati all'intera popolazione, almeno in occasioni così clamorose e facili da confutare. È grave anche che non si sia levata, a quanto ci risulta a tutt'oggi, una voce critica delle principali società urologiche italiane: è desolante che i medici di famiglia siano gli unici ad averne sentito il dovere.

Le Associazioni di Medicina Generale del Coordinamento Wonca-Italia: CSeRMEG (Centro Studi e Ricerche in Medicina Generale); ASSIMEFAC (Associazione Scientifica Interdisciplinare di Medicina di Famiglia e di Comunità); EGPRN-Italia (European General Practice Research Network); SIQuAS-VRQ (Società Italiana per la Qualità dell'Assistenza Sanitaria - VRQ); EURACT-Italia (European Academy of Teachers in General Practice); AIMEF (Associazione Italiana Medici di Famiglia); EUROPREV-Italia (European Network for Prevention and Health Promotion in Family Medicine and General Practice); EURIPA-Italia (European Rural and Isolated Practitioners Association); ACP (Associazione Culturale Pediatri).